Anno 50.° N. 177

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 27 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nostra vittoria nella battaglia del Trentino

Gli austriaci ripiegano davanti all'incalzante azione delle nostre truppe

I bollettini del generale Cadorna

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO 25 GIUGNO - ORE 23.

(Bollettino di Guerra)

IL NEMICO, IMPOTENTE A SUPERARE LE NOSTRE DIFESE, PREMUTO DALLA ENERGICA SPINTA OFFENSIVO DA NOI ESERCITATA DA PIU' GIORNI, HA DOVUTO INIZIARE IL RIPIEGAMENTO. — IL NODO STRADALE DELLE MANDRIELLE, LE POSIZIONI DI CASTEL GOMBERTO E DELLE MELETTE, IL MONTE LONGARA, GALLIO, ASIAGO, CESUNA, IL MONTE CENGIO SONO STATI DA NOI RICONQUISTATI.

L'AVANZATA CONTINUA VIGOROSA E INCALZANTE.

(Stefani) Generale CADORNA.

ROMA, 26 — COMANDO SUPREMO 26 GIUGNO - ORE 17

(Bollettino di guerra N. 398)

ALLA INTENSA EFFICACE AZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE NELLA GIORNATA DEL 24, SEGUI' IERI L'ENERGICA AVANZATA DELLE FANTERIE DA VALLARSA ALL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI. — DI FRONTE AL RISOLUTO NOSTRO CONTEGNO AGGRESSIVO L'AVVERSARIO RIPIEGO' RAPIDAMENTE, PUR OPPONENDO NEI PUNTI PIU' FAVOREVOLI SUCCESSIVE RESISTENZE, OVUNQUE SUPERATE DALL'INCALZANTE IMPETO DEI NOSTRI.

IN VALLARSA CONQUISTAMMO RAOSSI E LE PENDICI SUD-OVEST DEL MONTE MENERLE, SALDAMENTE RAFFORZATE DALL'AVVERSARIO. — IL NEMICO FECE SALTARE IL PONTE DI FORNI E INCENDIO' ASTE, S. ANNA E STAINERI.

SULLA FRONTE DEL POSINA-ASTICO, RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI ALLA TESTATA DEI VALLONI DI M. PRUCHE. NOSTRI RIPARTI INIZIARONO L'AVANZATA VERSO IL FONDO DI VALLE POSINA. — I MAGGIORI PROGRESSI SI EBBERO ALL'ALA DESTRA, OVE I NOSTRI OCCUPARONO LA POSIZIONE DI M. PRIAFORA' E RESPINSERO NUCLEI VERSO LE PRIME CASE DI ARSIERO.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, A SUD-OVEST DELLA LINEA M. LONGARA, GALLIO, ASIAGO, CESUNA, ORMAI IN NOSTRO SALDO POSSESSO, OCCUPAMMO LE PENDICI SETTENTRIONALI DEI MONTI BUSIBOLLO, BELMONTE, PANOCCIO, BARCO E CENGIO; A NORD-EST, CONQUISTAMMO M. CIMONE, M. CASTELLARO E MONTE DELLE CONTESE (AD OVEST DI CIMA DELLA CALDIERA).

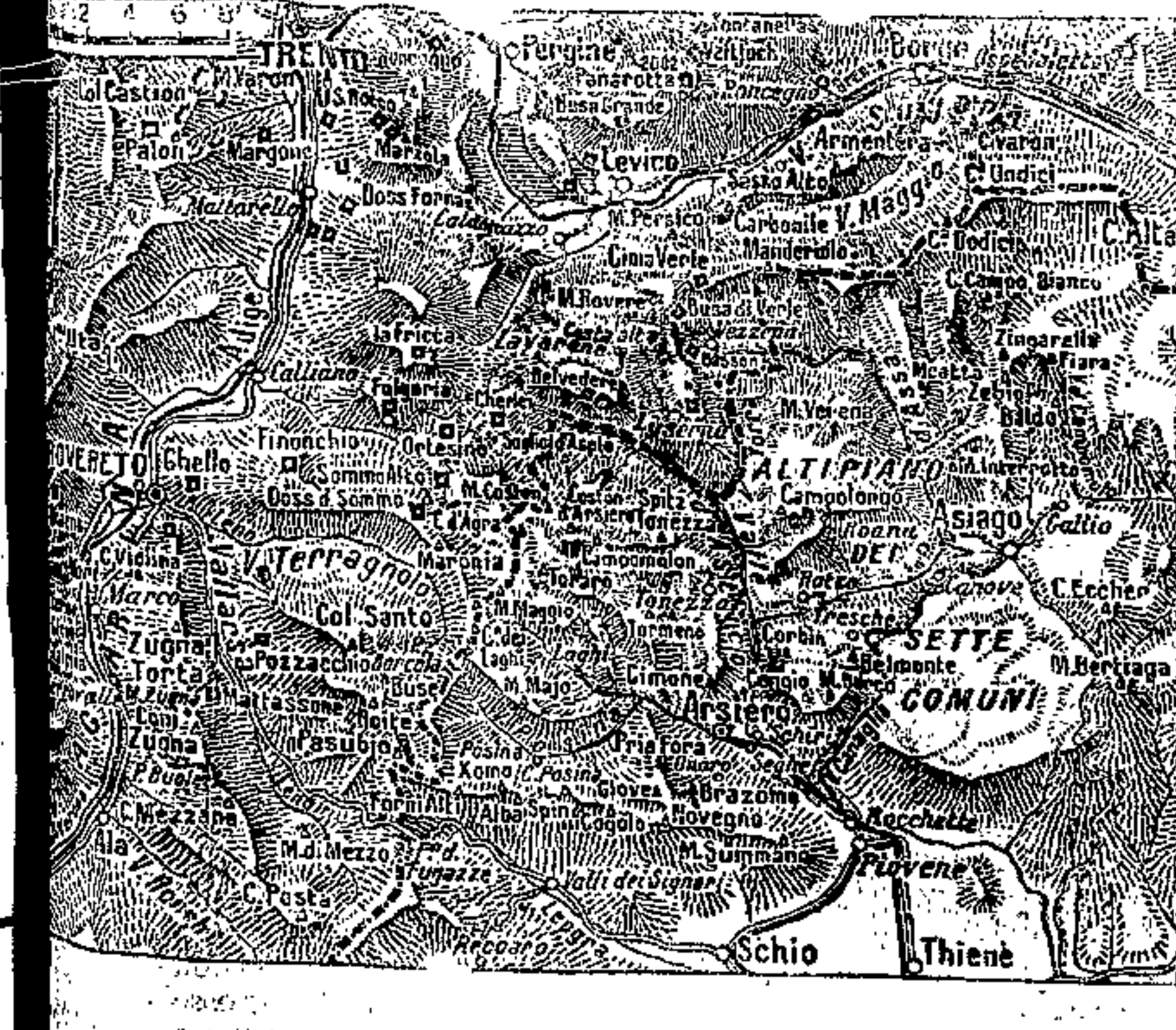
LUNGO TUTTA LA FRONTE TROVAMMO TRINCERAMENTI PIENI DI CADAVERI NEMICI E GRANDE COPIA DI ARMI, VIVERI, MUNIZIONI E MATERIALI ABBANDONATI DALL'AVVERSARIO IN ROTTA.

L'AZIONE CONTINUA CON VIGORE.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE PARTICOLARMENTE INTENSE NELL'ALTO BUT, OVE SCONVOLGEMMO LE LINEE NEMICHE, PROVOCANDO SCOPPI ED INCENDI.

VELIVOLI NEMICI LASCIARONO CADERE QUALCHE BOMBA NEI PRESSI DI ALA E SU PADOVA, FONZASO, PRIMOLANO E GRIGNO: NE' VITTIME, NE' DANNI.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO PARCHI NEMICI A M. ROVER (SUD-EST DI CALDONAZZO), LA STAZIONE DI OBERDRAUBURG E I MAGAZZINI DI DELLACH (VALLE DRAVA), PROVOCANDO OVUNQUE VASTI INCENDI. — RITORNARONO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

UNA BRILLANTE RICOGNIZIONE DELLE NOSTRE TORPEDINIERE nel porto di Pirano

ROMA, 26. — A SCOPO DI RICOGNIZIONE ALCUNE TORPEDINIERE NAZIONALI AVVICINARONO NELLA SCORSA NOTTE PIRANO ED UNA DI ESSE ENTRO' NEL PORTO OMONIMO.

COMPIUTA LA RICOGNIZIONE FURONO FATTE SEGNO A VIOLENTO FUOCO DA ARTIGLIERIE PIAZZATE NELLA PARTE ALTA DELLA CITTA', CUI LE TORPEDINIERE RISPOSERO LIMITANDOSI A CONTROBATTERE L'OFFESA NELLA SOLA DIREZIONE DALLA QUALE PROVENIVANO I COLPI.

LE TORPEDINIERE RITORNARONO INCOLUMI.

(Stefani)

La grande battaglia fra russi e austro-tedeschi

Sulla fronte settentrionale La violenta pressione russa

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *L'artiglieria tedesca ha violentemente bombardato numerosi settori delle posizioni di Riga. Un forte distaccamento tedesco ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee presso l'estremità occidentale del lago di Babbit, ma senza risultati.*

« *Anche sulla Dvina, fra le regioni di Jacobstadt e di Dwinsk l'artiglieria nemica ha effettuato un violento fuoco di aeroplani nemici che hanno lanciato venti bombe sulla stazione di Polotchany a sud di Molodetchno. Uno dei nostri aeroplani, durante un volo temerario al disopra delle linee avversarie, è stato abbattuto dall'artiglieria nemica. I nostri valorosi aviatori capitano Bankieff e tenente Pavnoff, nonostante fossero ambedue feriti e malgrado il continuo fuoco dell'avversario, hanno atterrato presso la nostra linea avanzata.*

« *Sullo Styr, a tre verste a sud di Ziny, nella regione della stazione di Czartorysk con un colpo di mano ci siamo impadroniti di una ridotta i cui occupanti avevano resistito con accanimento e sono stati passati alla baionetta. Abbiamo preso in questa ridotta due cannoni di grosso calibro.*

« *A nord del villaggio di Czartorysky abbiamo respinto con un contrattacco il nemico che, essendo stato crivellato di granate a mano, ha subito perdite molto gravi.*

I tedeschi costretti a ripiegare

« *A nord di Poustmyty, a sud-est del borgo di Sviviawky il nemico ha attaccato ieri sera le nostre linee, accolto dai nostri fuochi concentrati. L'avversario è riuscito ad arrivare soltanto in alcuni pochi punti fino alle nostre trincee, demolite dall'artiglieria nemica, però non sostenendovisi.*

« *In questo settore le sue perdite sono sempre più gravi e il nemico ha ripiegato su tutto il fronte attaccato. Abbiamo contato finora ottocento prigionieri non feriti, dei quali la metà tedeschi ed abbiamo preso quindici mitragliatrici e gran numero di cannoni. I cadaveri ed i feriti di baionetta riempirono le trincee.*

A nord di Radziwiłów, nella regione del villaggio di Riedkoff le nostre truppe hanno attaccato il nemico e sfondarono la prima linea delle sue trincee. In questo attacco rimase ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Svietchine. Il nemico continua a resistere qui con accanimento, effettuando fuochi concentrati di artiglieria pesante e leggera.

L'avanzata in Galizia e in Bucovina

Ad ovest di Swiatin le nostre truppe progredendo occuparono, dopo combattimenti, i villaggi di Kilichoff e di Touloukoff.

Fin dalla sera del 25 dopo accanito combattimento abbiamo preso la città di Kimpolung, facendo prigionieri una sessantina di ufficiali e duemila soldati e prendendo mitragliatrici. Nella stazione di Kimpolung ci siamo impadroniti di materiale rotabile. La presa delle città di Kimpolung, di Kuty e di Wishnitz pone nelle nostre mani tutta la Bucovina.

E' stato accertato che durante la sua ritirata precipitosa nella regione di Iskani, a nord di Sotchwa, il nemico ci abbandonò ottantotto vagoni vuoti, 17 vagoni carichi di granoturco, un vagone carico di avena, circa 50.000 pudi di antracite, enormi quantità di legname di costruzione, grandi

approvvigionamenti di foraggi ed altro importante materiale da guerra.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — In Bucovina le nostre truppe hanno occupato nuove posizioni fra Kimpolung e Jacobeny; abbiamo sgombrato le colline di Bernmet e di Wisnitz.

« Sul fronte della Galizia attività abituale dell'artiglieria. A nord-ovest di Tarnopol vi furon combattimenti di mine e di granate a mano.

« A sud-est di Beresztoczko respingemmo parecchi attacchi nemici. Presso Holatyn e Gorny prendemmo le colline a nord della Lipa ad ovest di Torchin. Le nostre truppe penetrarono in una posizioen nemica e respinsero violenti contrattacchi.

« Sulla Styr, a valle di Sokul, la situazione è invariata. (Stef.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 26. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Respingemmo col nostro fuoco una offensiva dei turchi nella notte del 23 ad ovest di Platane. La medesima notte i turchi ci sloggiarono dal convento di Hospid, nella regione di Dyiwlzlyk, ma poi in seguito ad un nostro contrattacco ne furono sloggiati essi stessi e tutti gli ulteriori attacchi dell'avversario furono respinti con gravi perdite per esso.*

Respingemmo tutti gli altri attacchi e prendemmo grande quantità di prigionieri e di armi ». (Stefani)

La chiamata alle armi in Romania

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Bukarest dice:

Sono chiamati alle armi per il primo luglio tutti i soldati appartenenti alle leve dal 1892 al 1897, sinora in congedo e quelli delle leve dal 1909 a 1915, riformati per motivi di salute. (Stefani)

Le dimissioni di Selborne

LONDRA, 26. — Lord Selborne, ministro dell'Agricoltura, presentò le sue dimissioni. (Stefani)

La battaglia di Verdun

La lotta a Fleury

PARIGI, 26. — *Dinanzi a Verdun la lotta proseguì asprissima durante la notte dal 25 al 25. In un solo settore di Thiaumont i tedesche cercarono naturalmente di allargare il saliente in forma di angolo che formarono in seguito all'avanzata dell'altro ieri. Il loro scopo è quello di penetrare nel burrone che discende da Fleury verso la Mosa per tentare di prendere a rovescio la quota di Froideterre ad est e l'altopiano di Souvilles ad ovest.*

Ora la furiosa spinta del nemico nella regione di Fleury è stata contenuta ed anzi i nostri contrattacchi hanno fatto progressi ad ovest di Thiaumont e nel villaggio di Fleury, ove si è svolto un accanito combattimento a colpi di granate.

La giornata del 25 non è stata contrassegnata da alcun attacco di fanteria, ma soltanto da una violenta preparazione di artiglieria, che si è estesa a tutto il settore orientale e la cui intensità si è particolarmente accresciuta verso sera nella regione di Froideterre e di Fleury. Le due posizioni sembrano dunque essere gli obbiettivi immediati dei prossimi assalti dei tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa una azione nemica sul pendio meridionale del Morthomme è succeduta nella stessa notte e violento e continuo bombardamento segnalato da quarantotto ore in questo settore. Gli assalitori essendo stati falciati dalle nostre batterie, il nemico ha ripreso subito a bombardare le principali opere delle nostre prime e seconde linee per facilitare alla fanteria ulteriori tentativi. (Stefani)

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulle due rive della Mosa non si segnala alcuna azione di fanteria durante la giornata.*

« *Sulla riva sinistra intensa attività dell'artiglieria nelle regioni della quota 304 al Morthomme ed a Chattancourt.*

« *Sulla riva destra il bombardamento ha raddoppiato di violenza a cominciare dalle ore 17 nei settori di Froideterre e Fleury.*

« *Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, eccettuato l'abituale bombardamento* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Un tentativo del nemico su di un nostro piccolo posto alla Fille Morte è stato respinto a colpi di granate.*

« *Sulla sinistra della Mosa duello di artiglieria particolarmente vivace nella regione del Morthomme.*

« *Sulla riva destra un attacco tedesco pronunciato questa notte sulle nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont è fallito completamente sotto i nostri tiri di sbarramento e di fanteria. Fra i boschi di Fumine e di Lechenois abbiamo preso, durante una operazione locale, alcuni elementi di trincea nemici.*

« *Negli altri settori sono segnalate soltanto azioni di artiglieria. Notte calma sul resto del fronte* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Il nemico sviluppò nel settore a sud del Canale La Bassée fino oltre la Somme, grande attività, che è continuata durante la notte. Esso diresse su Lens ed i sobborghi un vivo fuoco.

« Nella regione di Beaumont Namel (nord di Albert), **il nemico tentò** di mandare nubi di gas contro la nostra linea.

« Sulla riva sinistra della Mosa il fuoco nemico raggiunse una grande intensità verso sera, sopratutto al Morthomme. Durante la notte ebbero luogo in questo settore piccole favorevoli azioni di fanteria su nuove posizioni che occupammo.

« Ad est della Mosa si svilupparono parecchi violenti combattimenti di fanteria, con fuoco di artiglieria violento e continuo.

« Un tentativo francese di riprenderci, con un contrattacco, il terreno perduto, non riuscì.

« Fronte orientale. — Nella parte nord del fronte avvennero in parecchi punti combattimenti di distaccamenti in ricognizione.

(Gruppo dell'esercito del generale Linsingen). Anche ieri forti contrattacchi russi contro la nostra offensiva, in progresso specialmente dalle due parti di Zaturie, non riuscirono.

« A sud del settore di Plaszewka (sud-est di Beresteczko) attacchi nemici eseguiti con forze importanti non riuscirono.

« Sul fronte degli eserciti del generale conte Bothmer, nessun avvenimento particolare.

« Fronte balcanico. — Situazione immutata ». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 26. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

« *Il nemico tentò un raid sulle nostre trincee a nord-est di Loos. Fu respinto.*

« *A nord del fiume Douve, i nemici che tentavano di tagliare i nostri reticolati furono respinti lasciando parecchi morti.*

« *Oggi la nostra artiglieria continuò con attività la sua azione. Su tutto il fronte duelli di artiglieria. Presso Neuville Saint Waast e Vally, a nord della strada da Yprès a Menin, il nemico fece esplodere quattro mine senza causare danni. Distruggemmo cinque drakenballon* ». (Stefani)

LE HAVRE, 26. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *La giornata è passata calma nella parte settentrionale del nostro fronte. Più a sud, e specialmente nella regione del Morthomme, si sono svolte azioni di artiglierie reciproche. Nel settore di Steenstraete la lotta dell'artiglieria e dei mortai da trincea è stata violenta* ». (Stef.)

La presentazione del nuovo Ministero

ROMA, 26. — Tutti sono d'accordo nel riconoscere che l'esperimento della fusione di tutti i partiti nazionali nello stesso governo, per la sempre più energica propulsione della politica di guerra, doveva essere tentata. Essa sembra contenere, malgrado inevitabili inconvenienti, un germe di virilità che dobbiamo augurarci fecondo.

La discussione che la Camera farà sulle comunicazioni del Governo, non sarà lunga, malgrado il considerevole numero degli inscritti a parlare. L'unico gruppo, infatti, che potrà criticare la composizione ministeriale, sarà quello dei socialisti ufficiali, le cui critiche avranno un valore molto relativo; ma tutti gli altri gruppi non potranno che dichiarare la propria favorevole adesione, con la sola riserva dell'attesa.

Il Ministero domanderà, naturalmente, che la Camera gli conceda lo esercizio provvisorio fino a tutto 31 dicembre anno corrente, e tale domanda sarà facilmente esaudita; dopo di che, il Parlamento non potrà che prorogarsi per le consuete vacanze, lasciando il Gabinetto alle prese colle questioni gravi ed urgenti, a risolvere le quali si parrà la sua nobilitate. Anche gli egregi uomini politici che appartenevano al Ministero dimissionario, a cominciare dall'on. Salandra, si troveranno alla Camera per dare la loro fiducia al Ministero Boselli di cui essi incoraggiarono e favorirono con tutti i mezzi la composizione.

Il brevissimo periodo di sedute parlamentari che si aprirà mercoledì prossimo, sarà dunque calmissimo e di non grande interesse. In esso avremo tuttavia una grande affermazione di solidarietà nazionale, che potrà almeno in parte purgare la Camera dalla cattiva fama acquistatasi col rovesciare, contrariamente al desiderio di tutto il Paese, il Ministero Salandra.

Soltanto dopo alcuni mesi di lavoro si potrà dare un giudizio intorno alla omogeneità e fattività del nuovo Gabinetto. L'on. Boselli, malgrado la sua tarda età, è sempre dotato di una bella energia, centuplicata dall'intenso desiderio di rendere un grande servizio alla Patria. Egli non mancherà, pertanto, di agire risolutamente per armonizzare i vari sforzi per eccitare le varie energie e per evitare le scordanze. Il Presidente del Consiglio ha concepito il suo Ministero come un grande organo d'affari e non come un organismo di parte. Se nel Gabinetto vi sarà, da parte di qualcuno dei non pochi elementi che lo compongono, il tentativo di convertire a beneficio del proprio partito l'esercizio del potere, troverà indubbiamente in Paolo Boselli una risoluta opposizione. Il Ministero nazionale non può essere il pretesto o la formula per dare il Governo nelle mani di questa o quella parte politica; e se, per esempio, gli elementi democratici credessero di turbare l'equilibrio della politica ministeriale, per assicurarsi il predominio del Governo, errerebbero grossolanamente. Ciò dico perchè si sono avvertiti qua e là certi sintomi di parti-

colarismo, che non possono essere lasciati passare senza una doverosa protesta.

Nell'ambiente parlamentare il concetto informatore della nuova situazione ministeriale è generalmente approvato e gran parte dei ministri sono riconosciuti al loro posto. Ciò di cui si discorre molto è precisamente la possibilità di una azione concorde ed efficiente da parte di un Ministero composto di elementi così diversi; ma da molti si osserva, per altro, che la probità politica di uomini come gli onorevoli Boselli, Sonnino, Orlando e Bissolati, è già una bella garanzia di armonica operosità.

Si ammira da molti la giovanile energia con cui il venerando on. Boselli si è posto all'opera. Si sa benissimo che in questo turbinoso momento l'opera del Presidente del Consiglio dei Ministri, anche se questo non ha un particolare dicastero da dirigere, è veramente ponderosa. Tutte le più gravi e complicate questioni, che sorgono, si può dire, ogni giorno, a causa della guerra, finiscono fatalmente, dopo la prima deliberazione fatta dai singoli ministri, al Capo del Governo cui spetta di determinare l'indirizzo, di scegliere la soluzione, di eliminare le difficoltà, di evitare gli attriti. E' precisamente per essersi dovuto dedicare a questa utile, anzi indispensabile opera di Governo, che l'on. Salandra ha dovuto trascurare altre cose minori, come quella di intrattenere più o meno giovialmente i deputati che sentivano il bisogno di versare nel suo *gilet* le loro amarezze e le loro pensate.

L'on. Boselli è una salda tempra di lavoratore, esperto in tutti i rami della pubblica amministrazione; e farà tutto il possibile per essere pari al poderoso compito così serenamente affrontato. Saranno già grandi vantaggi per lui l'avere conservato i Ministri che diressero nel gabinetto passato la politica estera, militare e finanziaria, e l'essere libero per molti mesi da ogni impiccio parlamentare, poichè la Camera fa perdere un gran tempo ai Ministri e specialmente ai Presidenti del Consiglio.

Questa è, serenamente considerata, la situazione alla vigilia della presentazione del Ministero nazionale davanti al Parlamento. Fra qualche mese potremo cominciare a farci una idea positiva circa la bontà dell'esperimento tentato solo sotto così favorevoli auspici.

Le dichiarazioni del Governo

ROMA, 26. — Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo il terzo Consiglio dei ministri. Esso si è occupato della riapertura della Camera. Il Presidente del Consiglio onf. Boselli sottopose al giudizio dei colleghi il testo delle comunicazioni che egli farà alla Camera ed al Senato e quindi furono fissati gli accordi per i primi lavori parlamentari.

Un importante accordo per gli emigranti transoceanici

ROMA, 26. — Dopo lunghe trattative, ed in conseguenza delle nuove ed efficaci direttive alle quali il Commissariato dell'emigrazione ha ispirato la sua azione di tutela nei riguardi dei transoceanici, è stato stabilito un accordo, in via amministrativa, colle compagnie vettrici, tendente a diminuire le controversie inerenti al contratto di trasporto marittimo.

In seguito all'accordo stesso i vettori hanno fatto adesione all'interpretazione data dal commissariato all'art. 24 della legge perciò che concerne i respinti dai porti di sbarco, ed hanno fatto ossequio, in tutta la loro estensione, alle sanzioni del decreto cinque febbraio 1914, circa i respinti dai porti d'imbarco, che tanto ardore di polemica aveva a suo tempo sollevato, come se fosse stata una delle più grandi eresie commesse dalla Amministrazione.

Infatti l'accordo ha stabilito che davanti all'ispettore del porto si addiverrà alla transazione bonaria delle controversie conseguenti alle reiezione per mezzo del pagamento immediato a mano dell'emigrante della somma concordata, qualunque sia il motivo della reiezione, purchè non conseguente a frode od a cause specialissime.

Le controversie saranno composte nel modo seguente:

Nelle reiezioni all'imbarco: rimborso delle spese vive e delle spese di trasporto delle persone e del bagaglio dal Comune di residenza al porto e viceversa:

Nelle reiezioni allo sbarco: rimborso delle spese di trasporto delle persone e del bagaglio dal Comune di residenza al porto e viceversa; rimborso del biglietto marittimo; lire venti (minimo) per i danni.

Il vantaggio di questo accordo è notevolissimo così per gli emigranti come per i vettori.

Finalmente, dopo tanti anni di inefficaci provvedimenti legislativi, il commissariato ha raggiunto, con un atto che è prova dell'autorità da esso acquistata presso l'elemento marittimo, la esecuzione di tutto un programma di pratica assistenza dell'emigrante.

Infatti, in forza dell'accordo, si sono tolti di mezzo tutti gli avvocati e tutti gli affaristi che vivevano sull'ignoranza degli emigranti, si è annientata la speculazione indegna delle famose Società di assicurazione, e si è distrutto il traffico esoso che avvolgeva l'emigrante durante le more della vertenza giurisdizionale.

D'ora innanzi gli emigranti respinti, invece di tornarsene a casa senza mezzi, non appena giunti al porto si troveranno in possesso della somma rappresentante il rimborso delle spese fatte e la riparazione del danno patito.

Tutto il servizio di assistenza nei porti, in seguito a questo accordo, è fatto semplice ed alacre, mentre l'opera delle commissioni arbitrali guadagna in dignità ed importanza dal fatto che il giudizio arbitrale sarà riservato alle controversie veramente degne di questo nome.

Dei vantaggi conseguiti va data meritata lode al Commissariato e ai vettori che si sono trovati concordi in una finalità di così benefica efficacia.

L'incremento dei risparmi postali

ROMA, 26. — Dalla più recente situazione contabile del movimento del risparmio postale risulta nuovamente raggiunta la ragguardevole cifra di due miliardi nel credito dei correntisti, la quale, come è noto, fu già precedentemente toccata la prima volta tre anni or sono.

Lo scoppio del conflitto europeo, la partecipazione dell'Italia alle ostilità e la conseguente contrazione del mercato, avevano provocata sulle prime una rapida discesa del credito, a cagione delle crescenti domande di rimborso. Ma, saviamente, l'Istituto non ricorse a verun provvedimento restrittivo eccezionale per infrenare tali domande, le quali furono peraltro moltiplicate dal determinanti di eventi speciali, quali le sottoscrizioni ai nuovi prestito: così la fiducia nella clientela, non che scuotersi, fu maggiormente consolidata. E di ciò si raccolgono ora i più confortevoli risultati.

Salutiamo con viva soddisfazione il lietissimo avvenimento, che è arra sicura del trionfale avvenire del benemerito Ente e che, forse non a caso, coincideva con l'avvento al governo dell'uomo egregio, cui — nella storica ora — il Paese affida le sorti delle Poste italiane.

Le nuove licenze di porto d'armi

ROMA, 25. — E' stata ultimata la stampa e la fornitura dei libretti personali numerati per porto d'armi istituiti dal regolamento 10 gennaio 1915 e che, pertanto, a partire dal 1.o luglio, tutte le nuove licenze dovranno rilasciarsi sui nuovi moduli rimanendo in vigore fino alla loro scadenza le licenze rilasciate sui vecchi moduli innanzi al 1.o luglio predetto.

Le domande di licenza debbono essere corredate di due copie di recente fotografia dell'intestato di centimetri otto per sei, munito del visto di identità. Della fotografia potrà farsi a meno solo quando venga accertato che l'interessato si trovi nella impossibilità di esibirla. Ciò per la considerazione che la fotografia costituisce uno dei capi saldi del nuovo sistema dal quale pertanto non deve prescindersi se non in gravissimi casi di assoluta eccezionalità. Il libretto per le licenze ordinarie è costituito da una copertina in tela color avana e da uno, due o tre fogli della speciale carta bollata per l'importo della tassa di concessione e di bollo, a seconda che lo stesso titolare sia munito di licenza di porto d'arma lunga da fuoco modello A o di quella per la rivoltella a pistola modello B o dell'altra per il bastone animato modello C, ovvero insieme di due o anche di tutti e tre i detti permessi.

Il foglio bollato modello A vale L. 16.95, quello modello B L. 2 .05, quello modello C L. 16.95. La nuova forma data ai permessi di porto d'armi, la quale si basa principalmente sull'accertamento della identità personale del titolare a mezzo della fotografia, esclude la possibilità che in caso di smarrimento possa supplirsi, come attualmente si pratica, con il solo certificato dell'autorità di pubblica sicurezza, attestante essere l'interessato munito di licenza.

Un anno di vigilia e di opere

Ora è un anno, quando si aspettava ansiosi la decisione dell'Italia, ogni donna, per quanto animosa e ispirata da sentimento patriottico, provava all'idea che il nostro paese si sarebbe gettato nella mischia immane, un brivido di sgomento.

Le madri, le spose, le sorelle, se, nell'intimo cuore, nutrivano la speranza che la spada d'Italia valesse ad affrettare una soluzione, intuivano quanto lunga sarebbe stata la via del dolore e dell'attesa.

Calme e forti, accompagnarono, con gli inni della speranza, i loro cari partenti per il fronte. Seppero celare le brucianti lacrime e capirono che anche le donne devono formare una milizia, una santa milizia, in tutto degna dell'altra, magnifica e grande, che integrerà la nazione.

Capirono e lavorarono con fede, con amore.

A legioni divennero infermiere negli ospedali, non risparmiandosi alcuna dura mansione, alcuna fatica. Ma, oltre quest'opera di pietà, tanto istintivamente femminile, le donne ebbero le più felici iniziative, fecero parte di ogni provvida istituzione che valesse a mitigare il danno della guerra, sotto qualunque forma si presentasse. Sepepro farsi organizzatrici, amministratrici abili, attive e previdenti. Cercarono ogni miseria per poterla abolire o confortare, e vi riuscirono.

Le donne lavoratrici supplirono gli uomini assenti in ogni campo, anche in quelli considerati di sola spettanza maschile.

Molte industrie ebbero vantaggio dalla sostituzione, molte altre poterono vivere per la loro cooperazione.

La vita sociale mantenne così, grazie alla donna, il ritmo normale. Fu una vera energia portata al fronte, non soltanto in proiettili fatti da piccole mani, in buffetterie, in indumenti provvidi e necessari, ma in beneficio dei combattenti, non assillati dal pensiero affannoso della famiglia lasciata senza appoggio.

La guerra è durata un anno e durerà ancora...

Caratteristica angosciante di questa tragica crisi è la terribile stazionarietà. La santa milizia femminile non può riposarsi e non vuole, finchè la mèta, per la quale tanto sacrificio eroico è stato consumato, non sia raggiunta.

E poi ancora riposarsi non vorrà.

In Francia, in Inghilterra serpeggia una preoccupazione. Verrà danno agli uomini da questa scoperta che hanno fatto le donne della propria attitudine a molti impieghi, del valore morale e materiale della propria attività? I posti ora presi da esse, saranno ceduti ai reduci dal fronte, che prima li occupavano? Scrittori noti trattano la questione: giornali diffusi aprono *referendum* in proposito.

Da noi non si teme, a ragione, uno squilibrio sociale a danno dei valorosi che tutto dovettero lasciare perchè la Patria chiamava. Moltissime donne sanno di occupare il loro posto, provvisoriamente; con gioia lo trasmetteranno al reduce glorioso. Ma, purtroppo, molti vuoti dolorosi saranno da colmare, molte famiglie mancheranno di chi, prima della guerra, provvedeva. Una quantità di donne avrà imparato a bastare a sè e sicure i maestri saranno anche più difficili nelle classi meno abbienti, che non fossero in passato, sarà questo un bene per la società, anzichè un danno.

Le signore hanno avuto una vasta sfera di azione, compatibile con le mansioni famigliari, non solo, ma dove la più delicata femminilità è ottimo coefficiente di riuscita.

« Noi donne », dice, nella *Nostra Rivista*, Sofia Bisi Albini, una delle molle dinamiche del movimento femminile, « non dobbiamo fare della politica: noi dobbiamo conservare, sempre, in una atmosfera pura, alta, serena, » e così, e non dubito, le signore vorranno consolidare la loro bella conquista nel campo delle provvidenze benefiche, dove avranno modo di esplicare tutte le loro doti migliori. Vorranno, così, continuare il contatto con le classi meno fortunate, mantenendo, nella nuova solidarietà, quella simpatia reciproca che attenua gli attriti, annulla le astiose prevenzioni.

Una delle forze della nostra guerra è la fraternità commovente, tra ufficiali e soldati e tra i soldati tutti, senza distinzione. Fraternità, madre di infiniti coraggi, di immancabili benefici sociali.

Da un anno, anche noi donne ci sentiamo tutte sorelle nella trepida attesa, nel dolore, nella speranza. Abbiamo, noi pure, imparato a conoscerci, a stimarci scambievolmente.

Le bisognose d'aiuto l'hanno trovato pronto, oculato, affettuoso, per sè, per le loro creaturine, nelle sorelle più agiate; queste hanno visto, da vicino, quanta dignitosa virtù, quanta forza di sopportazione sia nella donna del popolo.

Hanno compreso, le signore, che adoperarsi per debellare la miseria, di cui hanno conosciuto crudeltà inaspettate, è un preciso dovere.

Hanno capito, le donne del popolo, che le belle bambole infronzolite e imbellettate, senza cuore e senza cervello, sono, per fortuna, eccezioni.

Nessuna donna dimenticherà l'insegnamento altissimo che le venne, negli ospedali e fuori, dall'eroismo semplice, dalla spontanea dedizione, dalla serenità nella sofferenza e nel sacrificio, dai nostri anche modesti e rozzi soldati; ne trarrà energia nuova, nuova misura nella valutazione propria.

Ognuna di noi, che seppe e volle dedicarsi a diminuire il dolore altrui, a confortarlo o impedirlo, a mitigare gli asprissimi disagi dei nostri combattenti a portare loro la prova della nostra riconoscente ammirazione, conobbe soddisfazioni nuove, cui non potrà rinunciare.

Mi piace pensare che alla vittoria, fervidamente invocata, abbia sacrificato ogni meschino egoismo, ogni frivolezza malsana, e, fatta dalla durata prova, più pura, più capace e più robusta, le prepari l'offerta preziosa della propria elevazione morale.

L'anno di vigilia operosa non ha fiaccato, ha fatto salda e fiera l'anima femminile che, se con tutto l'impeto del desiderio e della speranza anela alla pace vittoriosa, è però pronta e forte per il cammino, sia pur lungo ed aspro, che ancor resta da percorrere, fino alla mèta luminosa.

maria m. m.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Croce Rossa italiana

Ci scrivono, 23, (n.):

Continua l'elenco dei soci temporanei della Croce Rossa iscritti presso il Comitato Distrettuale di Tarcento:

Nardini Carlo — Necchi Luigi — Patriarca Giuseppe di Pietro — Perissutti avv. cav. Luigi — Pividori Giuseppe — Pellissoni Domenico, segretario comunale di Magnano — Pontelli Durlicco Elisa — Pontelli Gisella — Pontelli Angioletta — Poetti Maria — Pontelli Nella — Patriarca Noemi — Paoloni Elisa di Volpins — Ripari Ugo — Recami rag. Erasmo — Rizzi Ferdinando di Magnano — Rovere Giovanni Chiapòn — Revelant Giuseppe fu Paolo di Prampero — Risicari Cremaschi Eugenia — Serafini cav. Gio. Batta — Sporeni prof. Augusto — Suter Rodolfo — Serafini Domenico — Salsilli Luciano — Steccati Giuseppe di Tricesimo — Sbulez — Sbuelz Raffaele — Serafini Montegnacco Maria (continua).

Comitato d'azione civile

Nuove elargizioni: L. 1000 la Società Filatura Cascami Seta - Milano — L. 100 Agosto Antonio residente in Romania — L. 350 ricavate dalle serate di beneficenza date dai nostri bravi soldati. — L. 30 signor Sporeni prof. Augusto — L. 5 don Giovanni Monsutti di Cesariis.

Per onorare la memoria del valoroso nostro concittadino Mario Mosca versarono: L. 5 Anita e Plinio Alessi — L. 1 Giuseppe Pontelli — L. 2 Pietro Giorgio.

Sottoscrizioni mensili: L. 20 avv. Agostino Candolini — L. 10 Armellini Luigi fu Girolamo — L. 8 dott. Guido Benedetti — L. 2 Marinuzzi Paolo — L. 2 Maloberti Carlo — L. 2 Bernardis Guglielmo — L. 1,50 Giavitto Arcangelo — L. 1 Rocchi Luigi.

Da PORDENONE

Ad un valoroso

Ci scrivono, 26, (n.):

Domenica mattina dinanzi all'Ospedale di riserva, in forma solenne venne consegnata la medaglia al valore al sergente Attilio Reverdito, da Decio, perchè: spontaneamente offertosi diede prova di grande audacia nell'eseguire la ricognizione, ed effettuare poi la distruzione dei reticolati nemici sotto violento fuoco (Podgora, 5 luglio 1915).

Parlarono il colonnello cav. Bessone ed il cav. Asquini assessore municipale.

Da POCENIA

Tre case incendiate

Ci scrivono, 26, (n.):

La casa di certo Giacomo Bertuzzi l'altra sera prese fuoco. Nonostante il pronto soccorso, anche le vicine abitazioni di Vittorio Bosco e di Antonio Trevisan rimanevano preda alle fiamme.

Il danno complessivo è di L. 14,000.

Da S. QUIRINO

S'appicca ad un albero

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri mattina fu trovato appiccato ad un albero, in un campo di sua proprietà certo Lavorato, di anni 26.

L'atto disperato è conseguenza di squilibrio mentale.

Da MANZANO

Non riparate sotto gli alberi

Ci scrivono, 26, (n.).

Un povero soldato, certo Pilade Sivonini, mentre stava riparato sotto una capanna, durante un furioso temporale, restava fulminato dalla folgore.

Da CIVIDALE

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Cronaca Cittadina

Italia avanti!

Afferrato nella tenaglia preparata dalla Vallarsa e dall'altopiano d'Asiago, il nostro agguerrito nemico è da due giorni in ritirata, incalzato vigorosamente da tre parti.

L'azione si svolge con impetuosa tenacia. Il nostro secolare nemico, disceso per la valle d'Adige con forze poderose — un esercito di quattrocento mila uomini — aveva fatto annunciare da un proclama arciducale, l'invasione nella pianura italiana. Veniva a punire i traditori ed a rifornirsi di viveri: la strage e il bottino.

Il vantaggio ottenuto al primo urto fu scambiato, dai comandanti austriaci per una vittoria: e l'arciduca ereditario, che comandava le truppe, ordinò una luminaria a Vienna. Ed ebbe troppa fretta.

Quel primo ed unico successo costava agli asburghesi sessantamila uomini! Ma le perdite fatte in seguito dal nemico furono anche maggiori. Ricostituita dal generale Cadorna, con la mente geniale e con l'immenso fascino che esercita sugli ufficiali e sui soldati, la nostra linea, e non sulla pianura ma sulla montagna, sugli altipiani di Arsiero e di Asiago, ove il nemico era penetrato, la battaglia è entrata nella seconda fase. Da assaliti, gli italiani diventavano assalitori. L'esercito ha sentito che l'Italia attendeva, che voleva ad ogni costo la vittoria. E fu meraviglioso, per resistenza e per ardore, per disciplina e per fede nel comando. Gli austriaci, divisione per divisione, furono riattaccati, ribattuti, costretti a ripiegare. Chi saprà raccontare l'epiche giornate del Cengio, del Pasubio, di Coni Zugna, di Vallarsa, di Val Franzela, di Val Campomulo di tutte le montagne, ove l'Italia futura accorrerà in pellegrinaggio, a visitare i luoghi dove il suo esercito ha vinto e sconfitto, dopo una battaglia di quaranta giorni un formidabile esercito nemico, dove è stata affermata, con la potenza delle proprie armi, col valore dei propri uomini e la capacità dei propri generali, dopo molti secoli di divisioni e di vergogne, la sua unità, la sua indipendenza, il suo diritto?

La notizia della ripresa di Asiago e di Arsiero fu sentita ieri mattina dal nostro popolo come uno squillo di tromba, annunciante la vittoria. Il bollettino ufficiale delle 17 dava maggiori informazioni.

Attendiamo con incrollabile fiducia le ulteriori notizie di queste giornate in cui si decide l'avvenire della nostra patria.

Italia avanti!

Per gli orfani dei maestri

L'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani di maestri elementari ha aperto un concorso a 20 posti di *studio* nel *Collegio d'Assisi* riservati agli orfani di insegnanti e del posto riservato ai figliuoli di insegnanti con numerosa prole; a 9 *posti di studio* vacanti nel *Collegio d'Anagni* riservati alle orfane di insegnanti, e ad 1 posto riservato alle figliuole di insegnanti con numerosa prole; a 97 *borse di studio*.

Ai posti di studio possono concorrere gli orfani e le orfane che abbiano compiuti i 6 anni e non oltrepassati i 13 al 31 dicembre 1916.

Alle borse di studio possono concorrere gli orfani e le orfane fra i 6 e i 18 anni, purchè dimostrino di poter compiere il loro posto di studio entro il 19.o anno.

Le domande fornite di tutti i documenti richiesti, devono esser presentate al R. Provveditore agli studi entro il 31 luglio p. v. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al segretario del Comitato per gli orfani signor E. Fruch, presso l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Seduta della Commissione provinciale di agricoltura

Si è radunata per la seconda volta la Commissione Provinciale di Agricoltura, istituita dal Decreto Luogotenenziale 30 Maggio u. s., sotto la presidenza del R. Prefetto Comm. Luzzatto. Erano inoltre presenti il cav. Alberti, della R. Prefettura, il grand. uff. D. Pecile, il cav G. Morelli de Rossi, il conte Cesare di Colloredo, il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e gli agricoltori lavoratori Del Fabbro Giuseppe di Beivars e Cantoni Umberto di Udine.

La Commissione prese in esame alcune domande di mano d'opera collettiva, approvando i provvedimenti già presi in via d'urgenza dalla Presidenza.

Prese atto delle risposte finora pervenute dai Comuni e dalle istituzioni Agrarie della Provincia, in seguito all'inchiesta promossa dalla Commissione circa la disponibilità di mano d'opera agricola e di macchine per gli attuali bisogni delle campagne. Da esse risulta che, nonostante la scarsezza della mano d'opera maschile, mercè l'intensificazione dell'attività specialmente femminile in generale, non si presenta la necessità di provvedimenti straordinari.

La Commissione, però, riconosciuti giusti i desideri pervenuti da vari Comuni ed Enti, deliberò di spedire, e spedì, subito un telegramma al Ministero di Agricoltura, facente voti che le licenze ai militari territoriali agricoltori vengano possibilmente estese anche per i bisogni della raccolta dei foraggi, la quale, nella nostra provincia, o almeno in gran parte di essa, ha importanza pari e superiore alla raccolta del frumento.

Le licenze ai militari per lavori agricoli

Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna comunica:

Pervengono continuamente al comando del corpo d'Armata richieste di informazioni e sollecitazioni da parte dei sindaci e privati relativamente alle domande presentate dalle famiglie dei militari per la concessione di licenze, in occasione della mietitura.

Dette richieste e sollecitazioni, alle quali non è possibile dare riscontro per il numero ingentissimo di domande fino ad ora pervenute, non fanno che aumentare il lavoro, già assai grande dell'Ufficio, che si occupa di tali pratiche.

D'altra parte si assicura che le domande di licenza ai militari per la mietitura vengono esaminate colla maggiore sollecitudine, essendosi costituito un apposito ufficio con personale numeroso e che ad esse, se regolari, vien dato corso nel più breve termine possibile.

Ritiro delle merci dalla Stazione

La Camera di Commercio, essendo iniziato un forte arrivo di merci alla stazione di Udine, raccomanda ai destinatari di curare il sollecito scarico e trasporto, per evitare un ingombro che determinerebeb la sospensione del traffico.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 3.15 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.10 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.50 — 11.55 — 16,55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

Il cambio

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di 118.

---

48 Appendice del « Giornale di Udine »

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Era, secondo lui, una precauzione quasi inutile, perchè, come Edila e Leone, considerava anche lui quel tentativo come disperato.

Qual non fu lo stupore generale, tre giorni dopo, cioè il 15 gennaio, nel ricever una lettera sulla cui sopracarta Leone riconobbe tosto la scrittura del barone!

Prima di aprirla, esaminò con ogni cura il bollo della posta.

La lettera veniva da Parigi ed era stata messa in buca all'ufficio della piazza della Borsa.

Dunque il signor Marnezaye era a Parigi.

Finalmente!

Con una impazienza febbrile, comprendersi, alla presenza di Edila e di Andrea, Leone ruppe la busta e ad alta voce lesse la lettera [illegible]

« *Mio caro Leone,*

« Ho ricevuto ieri l'altro le tre lettere che mi avete scritte successivamente scritte e ne ho preso cognizione per ordine di data.

« So dunque che avete lasciato Marsiglia alla fine del giugno scorso, che vi siete stabiliti a Parigi, dove intendete [illegible] e trovare quanto prima.

« So del pari per qual combinazione Edila vi ha aiutato a uscire d'impaccio nel quale io vi lasciava involontariamente, e non sono punto meravigliato ch'essa abbia rinunziato a spingere più oltre quel sacrifizio, come me lo annunziate nella vostra ultima lettera.

« [illegible] che avete messo da parte [illegible] risparmio, che non mancate di [illegible] desiderare la mia presenza.

« Non ne dubito e non ne ho mai dubitato, poichè non avete mai una sola volta cessato di ottener da me la più modesta somma, al di fuori della modesta pensione che vi assegnavo.

« Non mi resta che intavolare la questione che forma l'oggetto principale delle vostre tre lettere: il nome della famiglia alla quale appartiene e il paese dove siete oriundi.

« Infatti, a motivo di considerazioni gravissime e affatto indipendenti dalla mia volontà, ho dovuto sino ad ora nascondere il vostro vero nome e quello della città presso la quale siete nati.

« Se non posso ancora svelarvi questi due nomi, nè dirvi i motivi che mi hanno dettato la mia condotta, mi è almeno permesso farvi sapere che mi occupo interamente di voi. Da tre anni cerco di ricostruire, per rendervelo, il patrimonio che vi spetta, e che era proprietà dei vostri genitori, tale quale era all'istante della vostra nascita.

« Quando avrò terminato questo compito, al quale il mio nome consacra con molta intelligenza e zelo, vi spiegherò a quali sentimenti ho obbedito, e spero che mi perdonerete il lungo silenzio che ho tenuto.

« Infine, sono da dieci anni in cerca di una persona che vi appartiene davvicino, verso la quale ho grandi torti da riparare, e di cui credo d'avere scoperto le tracce.

« Del che mi occupo con tutta l'attività che mi è stata sono capace, per soddisfare al più presto la legittima impazienza in cui vi vedo di conoscere la verità.

« Comprendo tali impazienze, quella soprattutto di Edila e del signor Andrea, ma poichè essi hanno già aspettato tanto, spero che vorranno aspettare qualche altro giorno ancora e prometto loro che non ne capiteranno male.

« Chiudo questa lettera col congratularmi con voi della scelta che avete fatta. Il signor Bonneville è un artista di pregio, al quale nessuno nega un immenso talento.

« Quanto all'atto di notorietà che manifestate l'intenzione di fare stendere a Marsiglia, vi esorto di abbandonare il progetto. Infatti sarebbe un passo dispendioso e inutile, perchè, in un tempo prossimo, vi fornirò i mezzi di provar chiaramente la vostra identità.

Una gravissima frattura

Ieri sera venne trasportato all'Ospedale Civile e accolto d'urgenza il bambino d'anni 5 Francesco De Luigi di [illegible], da Gemona. La dottoressa Cecilia Zagolin gli riscontrò la frattura del cranio con fuoruscita di sostanza cerebrale alla regione temporale frontale e altra ferita alla volta del cranio; prognosi riservata.

Il bambino Attilio De Luigi è figlio del professore Attilio, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona e nel pomeriggio di ieri venne investito e atterrato da una motocicletta; ebbe le prime cure dal dottor Celotti che lo fece trasportare all'Ospedale di Udine.

Atterrata da un autocarro

Alle 18.30 di ieri sera venne accompagnata all'Ospedale certa Agata Ca[illegible] di Gerardo d'anni 30, nativa di [illegible]no, abitante a Udine in via Cer[illegible]. La dottoressa Zagolin le riscontrò frattura alla base del cranio con minaccia di commozione cerebrale.

Fu dichiarata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

La Casale venne gettata a terra da un autocarro e fu accompagnata all'Ospitale dall'agente di P. S. Moccia.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

La signora Marianna ed il signor Raimondo Capsoni offrono per nostro mezzo lire 10 ciascuno per i bambini di Grado.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29932,54.
Giacomo Madrassi (quota di maggio e giugno, L. 40. — Totale L. 29972.54.

« Fronte del Caucaso. — Sull'ala sinistra l'offensiva iniziata contro le posizioni nemiche nel settore a nord del Tchorok fu completata dall'occupazione delle posizioni distanti da 25 a 30 chilometri dalla città costiera. In questi combattimenti prendemmo materiale da guerra e sette mitragliatrici. Le nostre perdite sono relativamente minime.

« Sugli altri fronti nessuna notizia importante ». (Stefani)

Il Consiglio dei Ministri

La consegna della medaglia all'on. Bissolati

ROMA, 26. — All'inizio della seduta odierna del Consiglio dei Ministri, alla quale sono intervenuti tutti i ministri, il presidente on. Boselli, a cui il Ministro della Guerra aveva rimesso la medaglia d'argento al valor militare recentemente assegnata all'on. Bissolati, ne ha fatto la consegna al decorato, pronunciando acconce parole di circostanza che sono state applaudite da tutti i colleghi presenti.

Poi il Consiglio ha deliberato gli oggetti seguenti:

1. — Trasferimento del ministero della marina a quello dei trasporti, della direzione generale dei servizi marittimi, nonchè del consiglio superiore della marina mercantile e della commissione centrale pel traffico marittimo.

2. — Trattamento del personale postelegrafico degli uffici della posta estera. Con tale provvedimento si concede a detto personale a decorrere dal 1.o Dicembre 1915 metà delle indennità di missione in considerazione della loro delicata funzione e dell'assoggettamento alla giurisdizione militare. Tale indennità non è concessa a quei funzionari che per trovarsi fuori della loro abituale residenza già percepiscono l'intera indennità di missione.

L'AVANZATA RUSSA IN GALIZIA

PIETROGRADO, 26 (ufficiale). — *Le provincie di Bessarabia e Podolia sono completamente sgombrate dalle forze nemiche. Con la occupazione di Kimpolung da parte dell'ala sinistra dell'esercito del sud i russi acquistarono saldezza incrollabile.*

Per la difesa di Brody gli austriaci costruiscono una potente barriera difensiva circondante la città con inestricabile viluppo di fil di ferro, opere di convento, ricoveri d'acciaio. Centinaia di cannoni difendono la città. Tuttavia gli austriaci continuano lo sgombro di Brody.

Il bollettino germanico

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — L'attività dei combattimenti fu vivace come gli ultimi due giorni sul nostro fronte diretto ad ovest e sul fronte dell'esercito inglese e all'ala settentrionale dell'esercito francese.

All'ovest del Mort Homme attacchi notturni del nemico non riuscirono in seguito ai nostri fuochi di artiglieria e mitragliatrici.

Alla destra della Mosa la sera un attacco nemico con forti effettivi contro le posizioni tedesche sulla cresta di Froideterre non riuscì.

Squadriglie aeree tedesche attaccarono il campo inglese presso Pas (est di Douland) con bombe.

Fronte orientale. — Eccetto vive azioni locali dell'artiglieria e alcuni combattimenti di piccoli distaccamenti niente di importante da segnalare sulla parte nord del fronte.

Truppe degli eserciti del generale Linsingen. — Ad ovest di Sokul e verso Zokûtcy continuano violenti combattimenti favorevoli. La situazione dell'esercito del generale Bothmer è generalmente immutata.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo. (Stefani).

Il bollettino austriaco

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Fronte russo: In Bucovina nessun avvenimento importante. Sulle colline a nord di Kity attacchi russi respinti. Sul resto del fronte in Galizia giornata più calma.

In Volinia l'attività dei combattenti si limitò a duelli d'artiglieria. All'ovest di Sokul le truppe tedesche presero una posizione nemica larga circa tre chilometri e ne respinsero violenti contrattacchi. Più a nord la situazione è invariata. (Stef.)

I socialisti di Berlino cambiano direzione

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: L'assemblea del partito socialista di Berlino elesse Presidente il deputato Adolfo Hoffmann e Rosa Luxemburg, il deputato Stadthager a suoi colleghi nella direzione, facendo così cadere la direzione attuale rappresentante sinora i criteri della maggioranza. (Stefani).

Un convegno fra Briand e sir Douglas Haig

PARIGI, 26. — *Il Presidente del Consiglio Briand è rientrato a Parigi stamane proveniente dal fronte inglese ove si trattenne sabato e domenica col comandante delle truppe inglesi Sir Douglas Haig.*

La commissione pei pagamenti all'estero

ROMA, 26. — Oggi al ministero del Tesoro si è riunita la Commissione pei pagamenti all'estero sotto la presidenza del Ministro Carcano. Intervennero tutti i componenti delegati delle varie amministrazioni interessate. Furono esaminate alcune importanti questioni, segnatamente quelle relative agli acquisti delle materie prime, dei prodotti vari e dei pagamenti da farsi in America.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 3 dopo breve malattia serenamente spirava

Tami Raimondo

di anni 73

La moglie desolata, il fratello, le sorelle ed i nipoti, ne dànno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 17.

Codroipo 26 giugno 1916.

RECENTISSIME

Una squadra italiana penetra nel porto di Durazzo

e affonda due grossi vapori nemici

ROMA, 26. — *La sera del 25 nostre unità penetrate nella parte pro[illegible] della rada di Durazzo vi affondarono due piroscafi, l'uno di 5000 tonnellate, l'altro di 3000 carico di armi e munizioni e ciò a malgrado che entrambi fossero al riparo di costruzioni.*

Nonostante il vivo fuoco dell'avversario le nostre unità fecero tutte ritorno alla loro base con il personale incolume. (Stefani)

Le dimostrazioni per la vittoria nel Trentino

BOLOGNA, 26. — La notizia della brillante riconquista di Asiago e delle altre importanti posizioni sparsasi rapidamente per la città ha destato viva gioia e grande entusiasmo. I giornali usciti in edizioni straordinarie sono andati a ruba e specialmente al centro della città nuclei numerosissimi di cittadini commentavano la notizia traendone auspici lieti per la vittoria finale.

PERUGIA, 26. — La notizia della presa di Asiago e delle altre importanti posizioni diffusa da una edizione straordinaria ha provocato il più grande entusiasmo, la popolazione è esultante, la città imbandierata.

CATANIA, 26. — La notizia del ripiegamento dell'esercito austriaco, la riconquista d'importanti posizioni, lo inseguimento del nemico produsse grande giubilo. La città si è imbandierata. Edizioni speciali dei giornali sono andate a ruba. Dovunque avvennero dimostrazioni di gioia. (Stefani).

L'ultima settimana a Verdun

PARIGI, 26. — Per far seguito alle relazioni date finora della battaglia di Verdun la quale pare si avvii verso una decisione prossima del [illegible] poco importante, relativamente alla serie di azioni rilevantissime di [illegible]occasione (e nelle quali tante perdite si verificarono da parte del nemico) viene oggi data la cronaca degli avvenimenti dal 1 8al 24 giugno.

Nella regione al nord di Verdun dal [illegible] 22 giugno ebbero luogo azioni [illegible] di fanteria al Mort Homme dove respingemmo attacchi sulle trincee [illegible] il 15 giugno.

Azione vivissima di artiglieria dal [illegible] poi su tutto il fronte nord-ovest [illegible] pressi della quota 321, al nord di Froideterre fino verso Mulainville.

Il 21 il nemico lancia importanti attacchi tra il burrone a sud del bosco della Caillette e la batteria di Damloup. I primi due tentativi sono respinti ma il terzo che progredisce alquanto nel bosco a sud-ovest del forte di Vaux è ricacciato in parte mediante nostri contrattacchi del 22. Il bombardamento si fa violento oltre ogni [illegible] un centinaio di batterie tedesche [illegible] rilevate da nostri osservatori.

Il 23 la battaglia riprende su tutta la fronte dai pressi della quota 321 al [illegible] di Froideterre sino alla batteria di Damloup. Il nemico si accanisce nella regione Froideterre-Fleury da [illegible] a Douaumont alla fine della giornata egli riesce a restar padrone della [illegible] di Thiaumont, viene ricacciato dal villaggio di Fleury nei dintorni [illegible] quale era pervenuto. E' respinto [illegible] bosco a sud-ovest del fronte di [illegible] dove riprendiamo le trincee e[illegible] nella notte dal 21 al 22.

Il 24 il nemico penetra nel villaggio di Fleury di cui la maggior parte è tra le nostre mani; risulta da identificazioni fatte coi prigionieri che lo attacco rivolto contro le nostre posizioni di Thiaumont è fatto con unità tolte da ben 9 divisioni differenti e cioè: 1. la 103.a divisione di fanteria, 2.o prima brigata del terzo corpo bavarese, 3.o la trentanovesima divisione 15.o corpo, 5.o prima divisione terzo corpo, 6, settima divisione di riserva, 7.o e 8.o primo corpo d'esercito varese, 3.o la trentanovesima divisione di riserva.

Tra le unità impegnate dai tedeschi nell'attacco del 23 si trovano due divisioni di truppe assolutamente nuove tolte da altri punti del fronte, la 103.a divisione di fanteria prima brigata di cacciatori bavaresi del corpo alpino, la seconda brigata del terzo corpo bavarese.

Dal che si vede come i tedeschi non cessino dal portare contingenti nuovi sul teatro di battaglia verdunese, malgrado le ingenti perdite subite sin qui ed anche le azioni esercitate sugli altri punti del fronte sia orientale che occidentale. Da notarsi che la massima parte delle truppe nuove sono bavaresi (70 battaglioni su 237) più i 33 battaglioni della metà della sesta divisione del terzo corpo bavarese e corpo alpino del 1.o corpo bavarese. (Stefani).

Il processo contro Casement

Il traditore irlandese

LONDRA, 26. — Il processo contro sir Roger Casement, per alto tradimento è cominciato stamane davanti la Corte d'Assise.

La parte centrale e le gallerie della aula sono assolutamente gremite fin dall'ora dell'apertura. Non appena i giudici sono seduti ai loro posti, l'usciere chiama ad alta voce il processo della Corona contro Casement.

Il detenuto entra subito fra due guardie. E' vestito con ricercatezza. Si pone a sedere sul banco degli accusati sorridendo. (Stef.)

Si legge l'accusa.

Subito dopo Casement è invitato a difendersi. Egli risponde a voce fermissima di non essere colpevole.

L'avvocato generale prendendo quindi la parola, si rivolge ai giurati con questi termini:

«Ricordatevi signori, che il prigioniero è accusato del più vile delitto: quello d'essersi posto dalla parte dei nemici del Re, d'avere tentato di fare rinunciare al loro giuramento i soldati al servizio di S. M. Dovrete pure considerare questo punto e se il delitto del prigioniero non è stato ancora aggravato dal fatto che occupò in un certo momento una posizione ufficiale nella amministrazione del Regno Unito».

L'avvocato generale passa poi alla rivista della carriera del Casement. (Stefani).

Il comunicato turco

BASILEA, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti

A. SCARPA & C.

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Itàlia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

„ **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI E ALIMENTARI ALL'INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE, ASTI Spumante
OLII D'OLIVA
SALUMI
FORMAGGI
SCATOLAMI
CIOCCOLATTO
BISCOTTI assortiti
ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.30.
Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.
Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.
Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.
Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

OBESI
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe
delle migliori marche
LISCIVE IN POLVERE

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed ecci l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all grosso ed al minuto alla Ditta A. MA ZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udin

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITAR

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi moderni simi, un macchinario dei più perfetti e celeri consento un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavo tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZ